

**WORLDWIDE**
**LA PIZZA ALL'ANANAS**

Amsterdam  
 Ankara  
 Antwerpen  
 Atil  
 Athens  
 Auckland  
 Bangalore  
 Bangkok  
 Beijing  
 Berlin  
 Birmingh  
 Bogota  
 Bologna  
 Bratislava  
 Bucharest  
 Budapest  
 Cairo  
 Cape Town  
 Casablanca  
 Curitiba  
 Doha  
 Dubai  
 Durban  
 Eilat/Be  
 Fermo  
 Filadelfia  
 Genova  
 George Town  
 Ginevra  
 Guadalupe  
 Guatemala  
 Hanoi  
 Harbin  
 Ho Chi Minh  
 Hong Kong  
 Honolulu  
 Istanbul  
 Jakarta  
 Johannesburg  
 Karlsruhe  
 Kathmandu  
 Kiev  
 Kuala Lumpur  
 Kolding  
 Kyoto  
 Lagos  
 Liekeon  
 Lima  
 Ljubljana  
 Los Angeles  
 Lublin  
 Luemburgo  
 Madrid  
 Malaga  
 Manama  
 Manila  
 Montreal  
 Moscow  
 Mumbai  
 Murcia  
 Nanchino  
 Napoli  
 New York  
 New Delhi  
 Nicosia  
 Osaka  
 Oslo  
 Ottawa  
 Paris  
 Perth  
 Podhujac  
 Poznan  
 Praga  
 Pechino  
 Puebla  
 Rabat  
 Rijad  
 Rio de Janeiro  
 Roma  
 Rosario  
 Rostov  
 San Juan  
 Seoul  
 Shenzhen  
 Sidney  
 Singapore  
 Sion  
 Stockholm  
 Sion  
 Taipei  
 Tbilisi  
 Tokyo  
 Toronto  
 The Hague  
 Tokyo  
 Toronto  
 Trieste  
 Uster  
 Valencia  
 Varna  
 Vienna  
 Wenzhou  
 Wroclaw  
 Zurich

Tutti pensano che gli avvocati siano sempre molto seri, anche un po' noiosi (a volte lo sono.). Ma non tutti conoscono gli avvocati di WILL, altrimenti avrebbero scoperto un nuovo mondo: basta leggere la nostra chat "Social", che ci tiene uniti e vicini anche se quando siamo lontani, disseminati come siamo in tutto il mondo, in 73 Paesi diversi, con 23 fusi orari diversi.

Nonostante ciò, non c'è orario per divertirci insieme anche quando non abbiamo l'opportunità di incontrarci di persona.

Nella chat "Business" ci si confronta sulle tematiche serie, ma nella chat "WILLWORLDWIDE Social", come adolescenti che fanno gruppo, tutti i giorni ci scambiamo fotografie di posti dove siamo andati, comunichiamo "oggi sto andando al tribunale di ...." oppure sono in montagna con i miei figli, in un delizioso ristorante con fotografie che farebbero invidia ai migliori siti di cucina. Nella medesima chat si tengono accesissime e dotte discussioni, di ... altissimo livello intellettuale, su vari temi, tra cui la prima e più importante è stata quella sulla pizza all'ananas.

E' bene che sappiate che questo è un tema molto divisivo, e non c'è mediazione che tenga. Non si sa quale sia stata l'origine del dissidio: per gli avvocati italiani di WILL la pizza con l'ananas è senz'altro penalmente rilevante; per i colleghi del resto del mondo la pizza con l'ananas - al contrario - non solo è un fatto culinario assodato, ma una prelibatezza, un piacere per il palato, che viene pregustato: ah, una pizza hawaiana con una birra! A seguire fotografie con l'evidenza dell'intermezzo culinario e reazioni a catena. Con accanimento degno di migliori cause, i nostri colleghi del resto del mondo hanno cercato invano di convincere gli italiani delle loro buone ragioni. Si sono formate due fazioni, che si scontrano benevolmente perché il tema è estremamente caldo: i colleghi italiani fanno finta, per amicizia e affetto verso gli altri colleghi, che va bene, la maggioranza vince, ci ritiriamo in buon ordine e vi auguriamo perfino buon appetito quando scrivete in chat che state gustando una pizza con l'ananas, una ricetta veramente prelibata!

Ma chi ha inventato la pizza "hawaiana"? un greco! Tale Sam Panopoulos, immigrato in Canada, ha aperto un ristorante con i fratelli a Chatam in Ontario. Dice Sam, che dopo essere stato a Napoli, aveva deciso di migliorare il menù proposto dai fratelli, che comprendeva solo pancakes e hamburger, introducendo la pizza. Rimane misterioso perché non si sia limitato alla classica "margherita", ma sta di fatto che nel 1961 Sam, ispirandosi ai sapori agrodolci della cucina cinese, ha aggiunto alla pizza con pomodoro e mozzarella, il prosciutto e l'ananas a fette, quello in scatola: la pizza Hawaii, un capolavoro o un delitto culinario, dipende da quale parte della barricata vi trovate.

La moda si è diffusa in un baleno e da moda si è trasformata in realtà consolidata: anche in Italia in alcune pizzerie si serve la pizza Hawaii, anche pizzaioli famosi la propongono, con l'ananas cotto al forno o aggiunto a crudo dopo la cottura della pizza.

Bisogna dire che non sono solo molti italiani a non apprezzare molto la pizza con l'ananas: nel 2017, il presidente dell'Islanda, Jóhannesson, ha dichiarato che, se ne avesse avuto il potere, l'avrebbe vietata nel suo paese.

E quindi anche negli alti livelli della politica si è aperto il dibattito: il primo ministro canadese Justin Trudeau, da parte sua, ha posato su Twitter una foto che lo ritraeva davanti a una



**WORLDWIDE**

- Amsterdam
- Ankara
- Antwerp
- Athens
- Auckland
- Bangkok
- Belgrade
- Beijing
- Berlin
- Birmingham
- Bogota
- Bologna
- Boston
- Budapest
- Cairo
- Cape Town
- Cardiff
- Chicago
- Colombo
- Doha
- Dublin
- Edinburgh
- Geneva
- Hankou
- Hong Kong
- Honolulu
- London
- Los Angeles
- Lyons
- Madrid
- Manila
- Moscow
- Mumbai
- Nairobi
- New York
- Osaka
- Paris
- Prague
- Rabat
- Rio de Janeiro
- Rome
- Sao Paulo
- Seoul
- Singapore
- Sydney
- Taipei
- Tokyo
- Vienna
- Washington
- Zurich

sliced can pineapple to a pizza with tomato and mozzarella: that was the birth of Hawai pizza, a masterpiece or a culinary crime, depends on which side of the fence you are on.

Fashion has spread in a flash and from fashion it has turned into a consolidated reality: even in Italy in some pizzerias Hawai pizza is served, even famous pizza makers offer it, with pineapple cooked in the oven or added raw after cooking the pizza.

It must be said that not only many Italians don't appreciate pizza with pineapple very much: in 2017, the President of Island, Johannesson, declared that if he had the power he would have banned it in his country.

The debate continued at the top levels of politics: Canadian Prime Minister Justin Trudeau for his part posted a photo on Twitter of himself in front of a pineapple pizza: "I'm about to taste this delicious creation from the southern Ontario western" he "chirped".

The diatribe goes on and in the next episodes we will see what other issues WILL's lawyer are furious about, with that healthy entertainment, that sense of fraternity that makes WILL a different organization, where the welcome of the other, freedom of expression even on (apparently...) more trivial topics, is not only guaranteed but supported and WILL's characterizing trait: so much so that you will never see a WILL lawyer not feeling at ease, who does not have a smile on his/her face, which is not animated by a healthy spirit of collaboration with other colleagues, which these amusing discussions only reinforce and demonstrate.